Anno V N. 52 — Conto corrente con la Posta 451 — Napoli 29 Aprile 1922

ABBONAMENTI:
Anno L. 10 Semestre L. 5
Un Num. Cent. 20, arretr. 0. 30
REDAZIONE
Camera del lavoro
S. Lorenzo, a S. Gaetano
AMMINISTRAZIONE
presso CARRABBA LUIGI
Camera del Lavoro S. Gaetano
Si pubblica il Sabato

IL SOVIET

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA D'ITALIA
SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA

COSTITUZIONE
della Repubblica Socialist.
dei Soviet
e Consigli dei Deputati Operai

Principio *Chi non lavora non mangia*
Fine. . . *Soppressione di ogni sfruttamento dell'uomo sull'uomo*
Mezzo. *Durante la lotta decisiva del proletariato contro i suoi sfruttatori il potere deve appartenere totalmente ed esclusivamente alle masse lavoratrici.*

PRIMO MAGGIO 1922

PARTITO COMUNISTA D'ITALIA

Federazione Provinciale di Napoli

Lavoratori della città e delle campagne,

Il *Primo Maggio* di quest'anno vi trova in condizioni di vita e d'animo ancora peggiori di quelli dell'anno scorso. La dominante classe capitalistica, che vi trasse al macello promettendovi una ricompensa di felicità e di benessere, non ha saputo darvi altro che la disoccupazione, la miseria, il randello fascista. Il mondo borghese va sempre più rapidamente in decomposizione, ma si sforza di trascinare nella propria rovina anche le classi lavoratrici, pur di salvare i suoi guadagni, si oppone con tutta la potenza del denaro, della violenza pubblica e privata, dell'insidia, della menzogna, all'avvento del nuovo ordinamento sociale che solo, sopprimendo il profitto, può salvare l'umanità all'avvento del Comunismo. E a Genova i rappresentanti politici del capitalismo mondiale, mentre fingono di consultarsi sul modo di ridare pace, pane e lavoro all'umanità martoriata, in realtà si sforzano soltanto di ribadire le catene del proletariato mondiale. Infatti, mentre non si torce un capello alle borghesie dei paesi vinti, si cerca di ridurre il rispettivo proletariato a condizioni inumane di servitù e di miseria, apparentemente per punirlo d'aver voluto la guerra, che fu invece provocata dall'avidità del capitalismo mondiale, in realtà per farlo servire come involontario strumento di crumiraggio contro i lavoratori dei paesi "vincitori„, e con tutte le arti di una diplomazia usa all'inganno si tenta assoggettare alla stessa schiavitù il glorioso popolo lavoratore in Russia, che primo ha saputo liberarsi dalle catene del capitalismo per difendere eroicamente la sua libertà contro gli eserciti della reazione mondiale.

Lavoratori delle officine e dei campi!

In questa situazione, le vostre manifestazioni del *Primo Maggio* debbono assumere uno speciale significato. Esse debbono esprimere la rinata volontà del proletariato di lottare con tutte le sue forze, con tutti i suoi uomini, al disopra delle divergenze, per resistere all'offensiva capitalista che mira a distruggere le poche conquiste fatte nel passato dalla classe lavoratrice. Esse debbono dire che il proletariato, affasciato in un'unica falange di combattimento è deciso a lottare fino all'ultimo, a sopportare serenamente i più gravi ed estremi sacrifizi, oggi per sottrarre sè ed i suoi figli alla miseria, all'abbrutimento, alla fame, per impedire che i suoi compagni di lavoro in Germania e in Russia siano resi schiavi del capitalismo mondiale, domani per mettere le basi di una società più equa e felice.

Lavoratori! Compagni!

Dando alla manifestazione del *Primo Maggio* questo preciso significato, il *Partito Comunista d'Italia*, sezione dell'*Internazionale Comunista* v'invita ad accorrere numerosi alla manifestazione indetta dalla locale "Alleanza del Lavoro, in cui parlerà per il Partito il compagno on. *Egidio Gennari*, espressamente delegato dall'Esecutivo Nazionale.

Viva il Comunismo! Viva la Rivoluzione Mondiale del Proletariato!

La Federazione Provinciale Comunista

La Sezione Comunista invita i compagni tutti ad adunarsi nei locali sezionali il giorno di lunedi' un'ora prima di quella fissata per partecipare alla manifestazione indetta dalla locale « Alleanza del Lavoro », in cui parlerà per il Partito il compagno Egidio Gennari, espressamente delegato dall'Esecutivo Nazionale.

I NOSTRI COMIZI

Napoli — l'On. *Egidio Gennari* parlerà al comizio pubblico indetto dall'Alleanza del Lavoro.

S. Giovanni a Teduccio — alle ore 10 *Primo Galassi* parlerà nel comizio indetto dalle organizzazioni economiche in pubblica piazza.

Ponticelli — alle ore 17 *Primo Galassi* parlerà al comizio pubblico indetto dalla Sezione Comunista.

Barra — S. Giorgio — alle ore 11 *Dante Checchia* parlerà al comizio indetto dall'Alleanza del Lavoro in pubblica piazza.

Resina — Portici — alle orre 15 il Prof. *Carlo Ciardiello* parlerà al comizio pubblico indetto della Sezione Comunista.

Torre Annunziata — alle ore 10 *Salvatore Mauriello* parlerà al comizo indetto dalle organizzazioni economiche in pubblica piazza.

Castellammare di Stabia — alle ore 10 il Prof. *Giovanni Sanna* parlera' al comizio indetto dalle organizzazioni economiche.

Sorrento — alle ore 11 *Antonio Natangelo* parlera' al comizio indetto dalla Sezione Comunista in pubblica piazza.

Frattamaggiore — Caivano — alle ore 16 *Giuseppe Buono* parlera' al comizio indetto dalla Sezione Comunista.

Fuorigrotta — alle ore 16 *Mario Mistropaolo* parlera' al comizio indetto dalla Sezione Comunista.

Pozzuoli — alle ore 11 il Prof. *Luigi Buono* parlera' al comizio indetto dalla Camera del Lavoro.

La festa del lavoro

Il 1° Maggio del 1922, consacra alla storia un'altra vittoria proletaria: il riconoscimento del governo dei Soviet da parte degli Stati capitalistici. Quanto cammino in sì breve volgere di tempo! In poco più di quattro anni il proletariato russo ha saputo affermare la sua esistenza, non senza passare prima per un lungo martirio di guerre, di blocchi, di controrivoluzione di affamamento di carestia, di morte.

Esso ha saputo tener testa alla reazione mondiale e per quanto grande sia stata la sua miseria ha avuto la forza di mantenersi saldo intorno al potere dei Soviet,

Le più feroci persecuzioni non sono state risparmiate senza però menomamente arrestare la marcia delle idee comuniste. La stessa Francia, che vorrebbe oggi mantenere l'Europa sotto il suo tallone ferrato non è riuscita a soffocare nella sua rivale Russia quelle idee che oggi combatte e che nacquero e furono consacrate nel sangue stesso dei martiri della Comune di Parigi.

Nel Convegno di Genova si è dovuto riconoscere non essere possibile nessuna ricostruzione economica senza l'intervento della Russia dei Soviet, ossia senza l'intervento di oltre 150 milioni di uomini cioè del primo Stato proletario esistente oggi nel mondo.

Gli stati capitalisti hanno dovuto rinunciare a molti dei loro aforismi e riconoscere che i veri « ricostruttori » sono proprio coloro usciti dalla fornace ardente della più grande rivoluzione che mai abbia fino ad oggi, registrato la storia

Il 1° Maggio di questo anno 1922 segna una nuovo tappa per il proletariato internazionale il riconoscimento del suo regime, della sua esistenza della sua forza politica.

Ora più che mai il proletariato deve sentire l'imperioso dovere di stringersi maggiormente nelle sue file, di convergere tutti i suoi sforzi per nuove lotte e nuove battaglie.

Sappia e ricordi il proletariato che oramai non siamo più in un periodo lento di agitazione e di propaganda, ma in un periodo di lotte sempre più aspre. Siamo nel periodo culminante della lotta di classe, nella quale il capitalismo non lascia nessun mezzo intentato per strappare alle classi lavoratrici tutte le conquiste da esse ottenute nel campo del lavoro. Vediamo così il padronato sferrare la sua offensiva per strappare la giornata delle otto ore di lavoro proprio quando la disoccupazione imperversa maledettamente ed assume proporzioni sempre allarmanti in ogni Stato della terra E come se ciò non bastasse, il padronato lotta ancora per la riduzione dei salari pur sapendo che il costo della vita è in rialzo.

La borghesia per riuscire nella sua politica di affamamento e di maggior lavoro si serve delle « guardie bianche », i cui uomini sono reclutati nei più bassi fondi morali della delinquenza sociale.

Ciò non pertanto il proletariato ha dimostrato di non essere affatto disposto a lasciarsi strangolare o a farsi spogliare delle sue conquiste. Gli scioperi colossali dei minatori in Inghilterra, dei tessili in Francia, dei ferrovieri in Germania ne sono una pruova. E se i risultati non corrisposero all'altezza degl'intendimenti, ciò fu dovuto al tradimento dei diversi Jonhan, Dissman, Thomas, Fimmen ed altri, tutti della Internazionale di Amsterdam e che nel congresso di Roma non hanno saputo essere a meno del loro passato rivelando tutte le loro benemerenze verso il proletariato con la sistematica denigrazione e con l'insulto volgare ed infame contro tutte le più sacre aspirazioni dei combattenti della classe operaia.

Il proletariato conscio del tradimento dei suoi capi riformisti non ha smesso il suo spirito rivoluzionario e si sente sempre più attratto intorno alla rossa bandiera simbolo intangibile di lotte future.

In questo 1° Maggio il proletariato saprà dimostrare alla borghesia mondiale di essere sempre pronto all'appello, qualunque esso sia, e di ingaggiare la lotta contro la disoccupazione, la miseria la riduzione dei salari ed ogni sorta di sfruttamento a fianco della Russia Soviettista che ha saputo tener testa a tutte le aggressioni del capitale internazionale.

Solo con l'unione di tutte le forze proletarie si potrà snidare la borghesia dai suoi fortilizi.

Viva la Russia dei Soviet, antesignana della rivoluzione mondiale.

Viva l'alleanza internazionale delle repubbliche soviettiste.

Viva il 1° Maggio, giorno di festa e di gaudio per tutti i proletari del mondo stretti nella fede di un comune riscatto.

Viva l'Internazionale Comunista.

Luigi Buono

Per quattro anni, tutta la stampa mondiale del capitalismo ha ripetuto la quotidiana affermazione: "Domani il governo dei Soviet cadrà...„

Il governo dei Soviet parla oggi a Genova in nome degli operai e contadini di tutto il mondo. Il primo governo delle "mani callose „ entra a testa alta nella storia ufficiale del genere umano.

L'esperienza dimostra che, tanto più è vasto il campo di battaglia proletario, tanto maggiori diventano le probabilità di vittoria. La borghesia nella sua lotta contro i lavoratori si vale della organizzazione statale, delle sue guardie bianche, delle divisioni delle masse operaie e sulla lentezza della formazione del fronte unico

Operai, contadini, impiegati se volete vincere le battaglie del lavoro, difendere i vostri diritti, costituite rapidamente il fronte unico di tutti i lavoratori!

Ricordando...

Oggi 1.o Maggio ricorre il primo anniversario del sacrifizio di *Giuseppe Spina*, il giovine ferroviere assassinato in Piazza del Mercato. Ricordiamo: Il fascismo prezzolato pur di turbare la nostra imponente manifestazione, aveva aguinzagliato i suoi "lanzi„ dando loro il mandato tassativo di affrontare con le armi alla mano la massa enerme convenuta a compiere il rito della fede, all'ombra delle bandiere rosse sventolanti al sole della novella primavera.

Tutto un piano era stato prestabilito, in pieno accordo con le autorità locali, all'intento di mettere in rotta le forze del proletariato, con un attacco improvviso e rapido. E così avvenne che anche Napoli avesse il suo battesimo di sangue. La congiura ordita trovò il suo epilogo cruento nell'aggnato di Piazza del Mercato, assediata da una fitta siepe di armati che stringer dovevano nel suo cerchio di ferro la massa festante ed ignara.

Un colpo, due, tre, dieci colpi cupi echeggiarono intorno, un brivido di sgomento corse tra la folla, quindi urla di sdegno e di esasperazione s'incrociarono nel tumulto e nella confusione fra cui oscillavano le rosse bandiere, quasi scosse da una ventata impetuosa strette nei fieri pugni di cento e cento giovani, decisi a tutto, pur di non permettere il sacrilego disegno del nemico incalzante e baldanzeso della supremazia di armamento.

Ma, quando la fitta rete di armati potette sgombrare la Piazza, vincendo la eroica resistenza degl'impavidi ma inermi compagni, giacevano purtroppo al suolo le vittime della follia omicida dei fascisti e della polizia, la quale ne aveva puranco difesa la ritirata, sottraendoli a tempo dalla esasperazione popolare.

E, fra le vittime, un giovane ventenne, *Giuseppe Spina*, non sopravvisse al colpo che lacerandogli gli organi vitali, ne aveva spezzata la balda giovinezza, infrangendo il cuore della mamma sua privata dell'unico suo bene, del suo sostegno.

Un viso sconvolto, solcato di lacrime, un capo caino sotto un dolore senza conforto, tale oppare l'immagine della madre, che invano attende, sul limitare dell'uscio, il ritorno del figliuolo, trucidato dagli sgherri in agguato mentre pieno di vita, inneggiava nella fede dei suoi vent'anni, all'ideale e all'avvenire. *Giuseppe Spina e Giuseppe Candiani;* sono due nomi, due date, due episodi, due tappe dolorose, indelebilmente scolpite nel cuore del proletariato napoletano. I comunisti meditano e ricordano.

Meditano sulle necessità della loro lotta, implacabile contro tutti i nemici del proletariato.

Ricordano in questo Calendimaggio, tutta la folla dei compagni umili e oscuri che per le vie e le piazze del mondo, trovarono l'insidia e la morte, immolandosi alla causa della redenzione e della libertà umane.

p. r.

1. Maggio 1921-1. Maggio 1922

Un intero anno è trascorso dal maggio cruento e "radioso", del 1921; anno di lotte tenaci e di duri sacrifici per le avanguardie proletarie d'Italia e del mondo, ma nello stesso tempo anno di consolidamento delle nostre forze, di coordinamento delle nostre file, di maggior determinazione di vedute delle nostre masse.

La nostra voce comunista ha risonato continuamente e intensamente dovunque, come il banditore della verità, lanciandosi innanzi, fa squillare la fanfara contro la falange di menzogne del mondo borghese e dei suoi accoliti, e l'effetto non poteva certamente esser dubbio. Molti hanno riconosciuto la voce il grido di battaglia, che era il loro grido e si son schierati entusiasti sotto le nostre bandiere; molti altri vanno riscuotendosi a quel grido, altri ancora giacciono inerti attossiti dal veleno socialdemocratico.

In questo duro anno trascorso la borghesia famelica ed ululante ha sferrato un attacco poderoso contro i nostri diritti, con riduzioni di salarii, con caro-vita crescente, con inasprimento di tasse, con una politica pazzesca dei dominanti. Occorre ora più che mai la mobilitazione di tutte le nostre forze per far sentire e pesare possente la nostra volontà ai governanti.

Grande cammino ha fatto in tutto il mondo quest'anno il nostro movimento rivoluzionario; ma ciò non basta!

Bisogna apprestarsi alla lotta suprema e prepararsi a marciare innanzi alla conquista delle nostre fortune.

Il diritto è con noi, ci riscalda la fede, la libertà la giustizia ci attendono, a patto che sapremo senza piegare andar difilati alla meta. La bella vittoria non potrà mancare.

Compagni, stringiamoci intorno alle nostre bandiere, usciamo dall'apatia cui ci costringe il nostro snervante lavoro, abbandoniamo le false chimere d'un fatalismo pacifista che ci vorrebbe pacifiche prede, e prepariamo gli strumenti della nostra riscossa! Serriamo le nostre file, incuoriamoci alla visione sublime d'un 1.o Maggio, speriamo non lontano, in cui potremo tranquilli celebrare la festa del lavoro e la nostra vittoria!

In nome del Comunismo, avanti!

Ugo Girone

I Partiti Comunisti aderenti alla internazionale Comunista sostengono:

1. Nell'attuale periodo storico, il proletariato deve proporsi la conquista del potere sulla macchina statale capitalista per sostituirle un apparecchio governativo proletario.

2. Il tipo dello stato proletario non è gia la menzognera democrazia borghese, ma la democrazia proletaria, non il parlamentarismo, ma l'autogoverno delle masse attraverso istituti rappresentativi proprii, delle masse stesse, non la burocrazia capitalista ma gli organismi amministrativi creati dalle masse, con la reale partecipazione delle masse all'amministrazione e all'opera comunista di creazione economica. La forma concreta dello stato proletario è il potere dei Soviet o il potere di organizzazioni simili ai Soviet russi

3. La dittatura del proletariato deve essere la leva per l'espropriazione immediata del capitale, e per l'immediata soppressione del diritto di proprietà privata, per la istituzione del lavoro obbligatorio, per la socializzazione dei mezzi di produzione e di scambio, terre, industrie, miniere, trasporti, sotto la gestione diretta dei contadini, degli operai, minatori, ferrovieri, marinai, impiegati.

4. Il metodo principale della lotta consiste nell'azione delle masse proletarie, azione che può giungere, a seconda della resistenza avversaria, fino al conflitto armato col potere dello Stato borghese.

Per restaurare l'economia europea al posto dell'apparecchio di produzione distrutto durante la guerra, si rende necessaria una nuova forte creazione di capitale. Ma ciò non sarebbe possibile che nel caso in cui il proletariato fosse disposto a lavorare maggiormente, in condizioni di esistenza molto peggiorate.

E' questo che i capitalisti chiedono. è questo che consigliano i capi traditori dell'internazionale gialla: prima aiutare la restaurazione del capitalismo, poi lottare per il miglioramentò delle condizioni degli operai. Ma il proletariato europeo non è disposto a questo sacrificio: esso reclama un miglioramento delle sue condizioni di esistenza, cio' che attualmente è in contraddizione assoluta con le possibilita' obbiettive del capitalismo. Di qui gli scioperi e le insurrezioni senza fine e la impossibilità di restaurare l'economia europea.

[dalle tesi sulla situazione mondiale e compiti della internazionale Comunista.]

Compagni, se vi sta a cuore la vita del giornale raccogliete sottoscrizioni, abbonamenti, curatevi della diffusione e della vendita delle nostre pubblicazioni, il cui ricavato va a beneficio del giornale.

LE ORIGINE DELLE BANDIERE ROSSE

Abbastanza curiose sono le origini della nostra bandiera. In base a una disposisione della legge marziale proclamata dalla Costituente del 1789, la Municipalita' di Parigi doveva, in caso di tumulti popolari esporre alla finestra principale dell'Hotel de Ville una bandiera rossa per avvertire i sediziosi che i moschetti e le baionette della trionfante borghesia stavano per iniziare il massacro. Rosso simbolico e premonitore di sangue umano!

La prima volta che la bandiera rossa venne spiegata contro il popolo dalla incipiente borghesia, fu però il 17 luglio 1791. Quel giorno il proletariato parigino, insorto contro l'assemblea che aveva giudicato innocente e inviolabile il re Luigi XVI, lasciò, sotto l'infuriare della mitraglia borghese, numerosissime vittime sul tristamente famoso Campo di Marte. Ma un anno più tardi, in una sua nuova terribile esplosione di collera, il popolo si impadronì di quella bandiera rossa che era stata il vessillo della legge marziale e delle sua rivolta e del suo potere.

Non si sa con precisione in quale momento dell'anno 1792 venisse, al popolo rivoluzionario di Parigi, l'idea di appropriarsi della bandiera rossa e rivolgerla contro la borghesia che se ne era servita nella sua lotta ignominiosa. Quel che d'allora il simbolo è mutato, sino a perfezionarsi, nei giorni nostri, con l'aggiunta dell'aureo simbolo della falce e del martello.

LENIN, BARBUSSE E I FANCIULLI

Enrico Barbusse, l'immortale autore del *Fuoco*, gia' prima di votarsi all'idea comunista ebbe un giorno, per via un pensiero ribelle, e fu appunto per essersi incentrato in un bambino lacero in un povero bimbo denutrito e in cenci.

"Per un uomo è vergogna — egli scrisse allora — vedere un fanciullo povero,,.

"Ma è per anche vergogna — soggiunse — per un uomo povero vedere un ragazzo ricco...

Perché tutto ciò che è ingiusto offende. E fra le molte indignità che offendono, nell'assetto attuale la più assurda è quella della trasmissione dei beni e dei poteri.

E il fanciullo nato ricco, con l'esenzione privilegiata del dovere di lavorare per vivere, è altrettanto spiacevole a vedere come il bambino povero nato col solo diritto di soffrire

* * *

Anche Lenin parla volentieri dei fanciulli. Sentite:

"Insegnino le nostre donne due cose ai loro bimbi: l'amore fra compagno e compagno, e l'odio cieco; spietato contro lo sfruttatore.

"E le madri dicano ai figli: Quando sarai grande, impugnerai il fucile e ti eserciterai, non per uccidere il tuo fratello misero come te, ma contro il borghese che non pensa che a succhiarti il sangue dalle vene,,

"Ma, figlio ricordati: anche se un parla una lingua differente dalla tua, ma si guadagna il pane col sudore della fronte, costui non è tuo nemico ma uno schiavo assetato di liberta' come te!

E questo, in Russia, è gia' vangelo e legge di ogni casa che si rispetti.

C'è una virtù superiore all'amore di patria ed è l'amore per l'umanità

Buffonerie di Stato

Nel calendario delle feste nazionali di questo anno di grazia, 1922, il patrio governo ha voluto annoverare anche quella del 1° Maggio la festa cioè dei lavoratori

Peccato che non vi sia stata anche quella del 21 aprile, nonostante che gli «schiavisti» con cortesi ed alalà non avessero mancato di strombazzarne la «portata».

E dire che fino all'anno scorso il governo d'Italia all'avvicinarsi del 1° Maggio non sapeva a quali santi votarsi e quali disposizioni impartire. Gli «scherani» dell'ordine erano in un gran da fare per scongiurare che i lavoratori incrociando le braccia potessero improvvisare una rivolta o mandare a gambe in aria il regime costituito.

Oggi, invece riconoscendo, il governo che neanche le «guardie bianche» sono state capaci a soffocare una manifestazione di forza e di fede, ha creduto «prudente» riconoscerlo come giorno festivo, annoverandol, bontà sua, nel calendario delle festività civili e religiose, con tanto di atto ufficiale.

Ma il proletariato italiano, non è mica tanto sciocco da lasciarsi «uccellare», da non riconoscere che certi atti nascondono facili trucchi e subdoli adescamenti.

Un governo borghese qualunque esso sia repubblicano o monarchico, che mette in azione piani diabolici ai danni del proletariato, non può mai auspicare che la festa del lavoro, possa per davvero consacrare il riscatto di tutti gli sfruttati della terra dal regime capitalista.

L'atto ufficiale quindi del governo d'Italia, altro non è che un «infingimento» fatto allo scopo di togliere alla festa del lavoro tutto il significato rivoluzionario e farla trascorrere come una qualsiasi festa «nazionale».

Il proletariato italiano, forte di quella fede che lo anima, saprà dare invece alla sua festa, tutto quel carattere rivoluzionario che realmente le si riconosce.

Il 1° Maggio — lo sanciscа o meno il patrio governo — rimarrà sempre per tutti i lavoratori del mondo, la data fatidica che deve portarli in un giorno non molto lontano alla liberazione dello sfruttamento capitalistico.

Questa, e non altra, è la significazione del 1° Maggio, dinanzi alla quale s'infrangono tutte le mene subdole e palesi dei diversi governi della borghesia agonizzante, in qualunque modo esse posano essere consacrate o camuffate

---

Necessità economica della Rivoluzione

Paragonando l'economia capitalista con la comunista, siamo indotti ad asserire che propugnando avvento dell'economia comunista si appoggia l'evoluzione economica.

Noi comunisti non pretendiamo, come alcuni anarchici, d'aver trovata la ricetta dell'eden terrestre od il rimedio infallibile a tutte le piaghe sociali; ma il mezzo sicuro come guarirne moltissime e la maniera come avanzare sempre verso la guarigione.

Con Giulio Heresi diciamo: per giudicare con serenità scientifica le piaghe sociali che l'economia comunista guarisce, dobbiamo non tanto ponderare quali probabilità politiche esistano, quanto piuttosto gl'interessi della produzione e la soddisfazione dei bisogni che chiedono la socializzazione della produzione e quindi un mutamento sociale.

Non diversamente Marx si esprimeva dicendo: «non è la coscienza degli uomini che determina il loro essere, ma, al contrario, il loro modo di essere sociale che determina la loro coscienza».

...

L'economia comunista guarisce la seguente piaga sociale: «la proprietà privata»

Conseguenza della proprietà privata è l'economia mercantile. Cioè: una caratteristica della società capitalistica è che il prodotto è destinato per il mercato.

La classe borghese o capitalistica ha monopolizzato i mezzi di produzione gli attrezzi macchine, fabbricati, terreni, ecc. sono proprietà di una minoranza di ricchi.

Gli uomini sono per conseguenza divisi in due parti, dall'una i detentori dei mezzi di produzione ecc. dall'altra la numerosa classe dei nullatenenti il proletariato o i lavoratori salariati.

Lavoro salariato si sa cosa significa schiavitù esercitata togliendo il necessario per vivere.

La fame ecco la formula della schiavitù moderna.

La libertà per l'operaio a lavorare per il ricco. Il ricco trasforma la merce lavoro in ricchezza spremendo dal proletario il plus-valore cioè dissanguandolo.

A che serve il plus valore?

Per mantenere tutti i parassiti della società coloro cioè che non lavorano dai commercianti ai mediatori, allo stato (che fornisce danaro ai difensori dell'odierno ingranaggio sociale) che va dall'esito alle carceri dalla magistratura alla polizia ecc.

...

Un'altra piaga che l'economia comunista guarisce è la «Patria» che è un tutto con la «Proprietà Privata».

La Patria? diceva Tolstoi — è un'invenzione mostruosa e diabolica creata per aizzare i popoli tra di loro.

Riporto a proposito delle parole di Richard e Langoin: «La patria! Divisione arbitraria che minuzza l'umanità in modo da permettere all'intrigante politico e della finanza di lanciare quando gli interessi egoistici lo esigono, popoli contro popoli».

Dalla lotta per la conquista del mercato dalla concorrenza, nascono le sanine monopolistiche che sono quelle tale patrie per le quali milioni di uomini si sono trucidati.

Per la salute dell'umanità, per procurare il diritto alla vita agli schiavi della fame, combattiamo per l'abolizione di qualsiasi diritto di proprietà privata. Le nuove forze produttive lo comandano! Esse hanno compreso che dalla proprietà privata e dalla patria deriva la loro schiavitù, della loro distruzione la libertà.

L'economia comunista semplificando gl'ingranaggi economici borghesi, risolve un'infinità d'antimonie sociali.

Apodittica è l'ignominia dell'economia capitalistica, quindi impellente diviene il bisogno d'instaurare, specialmente nei momenti critici che seguono alle lotte per il dominio dei mercati, un'economia che regoli la produzione ed il consumo in maniera più logica semplice onesta, senza sfruttamento.

Onde la massima del nuovo vangelo: Chi non lavora non mangia.

Finchè la fame sarà la schiavitù dei salariati vi saranno sempre uomini che si agiteranno poi chè la vita è cara, la miseria fa strage, le malattie pullulano ecc. Tutto ciò equivale a definire la rivoluzione come una impellenza vitale.

...

Infatti per l'odierno ingranaggio economico, il caos è al completo ed è questo che, non può durare a lungo. Il proletariato non vuole più sopportare le crisi provocate dalla rapace classe dominante, egli vuol vivere lavorando ma vuol che che lavora abbia assicurato il diritto alla vita.

Appunto perchè il proletariato si è accorto dell'incapacità delle classi dominanti di dirigere l'industria di comprendere le sue aspirazioni di organizzare la produzione e lo scambio, decretera' la rivoluzione la sua caduta, e prenderà al momento propizio nelle proprie mani il potere politico.

Con la decomposizione galoppante dei medesimi suoi più sani istituti, per opera degli stessi sostenitori, asseriamo che la rivoluzione non potrà tardare.

I tristi avvoltoi che a squadre spavaldano per ogni luogo d'Italia, sono l'annunzio della prossima tempesta.

V. Locorso

LE QUATTRO COMUNI

Quattro tappe sulla via della redenzione sociale:

1', 1831 - Lione

Ottocento padroni lianesi opprimono i loro soggetti con ogni forma di tirannia e d'esosità. Gli operai affamati insorgono e innalzano la bandiera nera. Sulla bandiera è scritto: «O vivere lavorando, o morire combattendo». La borghesia accorre a Lione. Arresti, condanne, bandi, carneficine.

2', 1871 - Parigi

La Comune di Blanc e di Vaillant si sostituisce al Governo borghese che ha trascinato il paese in guerra, ed ora è incapace di difenderlo. Gli eserciti proletari vigilano i capitali della Banca di Francia, anziche farne bottino. Onesti! Gli eserciti del sanguinario Gallifet, disfatti dai tedeschi a Metz e a Sédan, si rifanno contro i Francesi. Quarantamila massacrati.

3', 1917 - Pietrogrado

L'ex fucilatore è fucilato. Una tirannia secolare è disfatta, e un popolo di cento milioni grida la gioia della propria liberazione. La Quadruplice Intesa, partita in guerra per la difesa di tutte le libertà, giura con la parola di Clamenceau che non avrà pace, sinchè la libertà russa non sarà oppressa di nuovo e un altro zar rimesso sul trono patibolare.

4', 1919 Buda - Pest

La Comune di Bela Kun è uccisa dalla Quadruplice Intesa, "difenditrice di tutte le libertà,, col pretesto che i comunisti ungheresi commettono delle violenze, e che l'Ungheria è in disordine. Non appena Bela Kun è vinto, si fa strage dei comunisti e l'Ungheria si dissolve in un abisso di scelleratezze.

Le quattro tappe aspettano, naturalmente un seguito e un epilogo.

Alle donne

A te, giovine donna!

Vieni, unisci la tua opera per propagare la nostra fede; con l'amore, con la bontà, col sorriso saprai convincere; così si rafforzeranno le nostre file.

Getta lungi da te, il pregiudizio che ti avvince che ti rende schiava; dalle tue labbra esca la parola del nuovo verbo che renderà redenti gli oppressi.

Dà, per questa nobil causa, la tua balda gioventù; sprezza, fieramente, le sofferenze che incontrerai nella vita, sii la vera compagna nostra.

Al tuo fianco combatteremo con maggior lena, e saremo compagni affettuosi, sapendoti comprendere, non cercando in te la voluttà dei sensi bensì la poesia dell'anima.

Vieni, o giovine donna, con te supremo vincere tutte le ipocrisia e le ingiustizie finchè non regnerà sull'umanità intera il Comunismo

Sottoscrizione pro "Soviet,,

Somma precedente lire	738.30
Scheda N. 2 affidata al compagno Luigi Carrabba, Pezzella Giuseppe lire 2, Gruppo Comunista Calzolai (Gennaio e Febbraio) lire 38, Mercogliano Angelo lire 4, Capezzuto Giuseppe lire 1, Sezione Comunista Napoli (Febbraio) lire 40, Luigi Buono lire 5. Raccolte fra compagni a Caivano lire 13.30, Mucci Vincenzo lire 30, Bocela Vincenzo cent. 50, Iervolino Francesco cent. 50, Manzo Menoti lire 5, Pietro Russo L. 5, Ludovico Tarsia lire 10, Mercogliano Angelo lire 2, Capezzuto Giuseppe lire 1, Gruppo Comunista Calzolai (Marzo) lire 19, Sezione Comunista Napoli (Marzo) 59, totale lire	240.30
Scheda N. 3 affidata al compagno Russo: Girone Ugo lire 10, Autieri Andrea lire 1, Abruzzese Antonio lire 20, Checchia Dante lire 15, Borraccetti Tommaso lire 1, Mastropaolo Mario lire 1, Personale magazzino paragone a mezzo Boraccetti lire 170, Russo Luigi lire 10, totale lire	288.00
Scheda N. 4 affidata al compagno Alberico Donato: Donato Alberico lire 2, Santacroce lire 3, Parco lire 2, Girone lire 2.50, Marmo lire 4, Mauriello lire 5, Vallillo lire 1, Balzano lire 2, Muterelli lire 1, Balzano lire 2, Avolio lire 3, Sabatini lire 2, totale lire	36.50
In uno fre	1313.10

Un Primo Maggio

Il 1.o Maggio ritorna, e in tutti i paesi dove esistono lavoratori che il dolore ha svegliati, che il quadro orribile della disuguaglianza umana ha resi coscienti, un fremito di speranza e di passione scuote i petti, ravviva gli sguardi.

Questo giorno, per l'oscuro eroe dell'officina e dei campi, è giorno di raccoglimento e di speranza. Egli abbandonaii lavoro quotidiano che lo sfibra, il suo pensiero vola ai milioni di compagni che come lui sono sfruttati e languiscono, e che in quel giorno, su tutta la terra rinnovano il patto di fratellanza, riconfermano i loro principi nella fede di un migliore avvenire, e sente anch'egli commosso il desiderio di unirsi ai suoi compagni per solennizzare all'unisono la festa del lavoro.

In ogni città, in ogni villaggio, le officine tacciono, le macchine stan ferme, ma in cambio dalle case del popolo sventolano le bandiere rosse.

Se noi volgiamo lo sguardo sul cammino già fatto, lo vediamo cosparso di caduti, sono i caduti, spesso anonimi, eroici, di questa grande lotta che si combatte dacchè la società esiste, costituita d'infami ingiustizie, e che si è andata sempre più estendendo ed intensificando a misura che il proletariato si scoteva dal suo sonno regolare e diveniva cosciente della sua funzione nel mondo.

Dal 1868 ad oggi la storia del movimento operaio contro l'oppressione della borghesia è oltremodo ricca di avvenimenti.

Ogni pagina porta il nome di una vittima ogni rigo è col sangue. Dalle barricate del giugno 848 a Parigi alla Comune del 1871 dai moti di Dresda 1849 a quelli di Milano del 1898 è un susseguirsi di lotte disperate finchè arriviamo alla fase decisiva che si combatte in Russia nel 1917 dove il trionfo della rivoluzione vendica le tante vittime fatta dalla borghesia.

Ma il terrore che l'esempio della Russia potesse esser seguito anche dal proletariato occidentale, fa che la borghesia ritrovi sè stessa, e scatena la più feroce ed iniqua reazione, e ciò succede in tutti i paesi, anche dove l'andata al potere di capi di partiti proletari, avrebbe fatto credere ad un governo più mite (Germania).

In Italia esiste uno stato di cose che ha pochi riscontri nei tempi andati, se si vuol escludere la reazione Borbonica che successe dopo la caduta della Repubblica partenopea nei primi anni del 1000, che ebbe a strumento i famigerati sanfedisti: oggi fascisti.

Lo stato di depressione prodottosi nel proletariato da cause diverse, sfiducia nei dirigenti, ecc. che la reazione avesse facile presa e producesse [illegible] dolorosi.

Ma il proletariato in cui vive la vera vita del mondo e i cui ideali stanno nell'Avvenire, non può abbattuto, e risorgerà più forte, più nobile per realizzare finalmente il suo programma classista rivoluzionario che noi auspichiamo nel regime comunista.

Allora festeggerà un altro primo maggio dove brillerà la gioia l'orgoglio d'aver vinto tutte le prove di aver raggiunto il proprio ideale.

A. Thoma

'uguaglianza politica è derisione allorchè i rapporti sociali dividono i cittadini in due classi distintissime, l'una condannata a perpetuo lavoro per miseramente vivere l'altra destinata a godersi il frutto dei sudori di quelli. L'uguaglianza politica non è che un ritrovo per isgravarsi dell'obbligo di nutrire gli schiavi, per privare il fanciullo, il vecchio, il malato d'assistenza è un ritrovato per concedere a ricco, oltre i suoi diritti politici, la facoltà d'usurpare quelli dei suoi dipendenti.

Carlo Pisacane

Ai compagni abbonati

Da un po' di tempo la nostra amministrazione ha spedite a tutti i compagni abbonati che non sono al corrente coi pagamenti una circolare di sollecitazione. E' stata una spesa non indifferente. Vogliamo però ch'essa abbia a dare i suoi frutti.

Molti abbonati non hanno ancora risposto e d'altra parte non respingendo il giornale hanno mostrato di voler rinnovare la loro associazione. Noi rivolgiamo loro un ulteriore invito e siamo sicuri che avrà pronta risposta fra i ritardatari.

Il manifesto lanciato dalla nostra Federazione pel 1° Maggio sottoposto all'approvazione delle autorità poliziesche per l'affissione murale, è stato censurato là dove parla di « randello fascista » e dove accenna alla politica brigantesca della borghesia internazionale alla Conferenza di Genova.

I poliziotti preposti alla tutela dell'ordine pubblico a Napoli si sono resi ancora una volta benemeriti verso i fascisti ed i loro loschi padroni.

Sezione Comunista

La Commissione per l'esame delle domande di ammissione al Partito si riunisce ogni lunedì dalle ore 20 alle 22, nei locali presso la Camera del Lavoro (ex chiostro S. Lorenzo).

I compagni interessati ne restino intesi.

Federazione Provin.

L'Esecutivo della Federazione Provinciale Comunista rende noto a tutti i compagni che il compagno segretario è disponibile dalle ore 13 alle ore 16 di tutti i giorni nei locali della segreteria Federale.

Nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato, dalle ore 17 alle 19, nei medesimi locali, i compagni interessati troveranno di turno un compagno membro dell'Esecutivo, a cui potranno rivolgersi per comunicazioni, schiarimenti ed altro.

La vita dei nostri quotidiani è strettamente legata al Prestito Comunista.

La Stampa Comunista è l'indice della potenza e della cosciente maturità del proletariato rivoluzionario.

Lavoratori, sottoscrivete tutti al Prestito Comunista!

W il Primo Maggio dell'Internazionale Comunista!

Tutti i movimenti avvenuti fin qui furono di minoranze o nello interesse di minoranze. il movimento proletario è il movimento spontaneo della gran maggioranza nell'interesse della grande maggioranza. Il proletariato, infimo strato della società attuale, non puo' levarsi ritto. senza che tutti i sovrapposti strati della società ufficiale vadano in frantumi.

dal manifesto dei Comunisti

Istruitevi, perchè avremo bisogno di tutta la nostra intelligenza.

Agitatevi, perchè avremo bisogno di tutto il nostro entusiasmo.

Organizzatevi, perchè avremo bisogno di tutta la nostra forza.

NEL CAMPO SINDACALE

Comitato Sind. Prov.

Questo Comitato, costituito in Gennaio scorso in seguito al congresso dei rappresentanti dei Gruppi Comunisti della Provincia, ha dovuto limitare la sua attività alla lotta per le elezioni della Commissione Esecutiva della Camera Confederale del Lavoro di Napoli; trascurando ogni altro lavoro. Ma la scarsa attività di questo Comitato va anche attribuita al poco interessamento di quei compagni, specie della Provincia, che lo compongono e che non hanno creduto di tenere rapporti col C. E. Infatti, l'invito del C. E. pubblicato nel Soviet del 4 Febbraio, non è stato preso in alcuna considerazione, e *nessun compagno* fiduciario di gruppi, ha compiuto il dovere di inviare le notizie chieste.

Ripetiamo l'invito, nella fiducia che questa volta siano mandate le seguenti informazioni a questo C. E.:

1.o) data della costituzione del gruppo;

2.o) nome, cognome, indirizzo del fiduciario;

3.o) elenco nominativo coi rispettivi indirizzi di tutti gli aderenti ai gruppi;

4.o) elenco degli inscritti ai gruppi, che rivestono cariche nella lega.

Ogni mese, i fiduciarii sono tenuti a rendere note le variazioni avvenute (dimissionari od espulsi, nuovi aderenti ecc.

Ci occorre anche un cenno sulla situazione locale sopratutto in rapporto alle organizzazioni dirette dai socialisti ed alla iniziativa del fronte unico proletario ed alla costituzione dell'Alleanza del Lavoro

Si rende noto che il Comitato Esecutivo si riunisce ogni lunedi' alle ore 20,30 nei locali di S. Gaetano: tutti i fiduciari che risiedono a Napoli sono obbligati ad intervenire.

I compagni fiduciari della Provincia, che non risiedono a Napoli, si terranno costantemente a contatto con noi per corrispondenza e, quando sia ritenuto necessario, potranno chiedere sopraluoghi, che, nei limiti possibili, saranno fatti dai componenti di questo C. E.

Si raccomanda di facilitare la costituzione dei gruppi in ogni organizzazione e di intensificare la nostra propaganda nelle organizzazioni ove i gruppi sono già costituiti.

La distribuzione delle marchette 1922 della Internazionale dei Sindacati Rossi è devoluta a questo Comitato: i compagni sono invitati a farci richiesta delle marchette occorrenti al loro gruppi, accompagnata, se possibile, con l'invio del denaro. Ogni marchetta costa L. 1.

Tutti gli aderenti ai gruppi sono tenuti all'acquisto, della marchetta, che è l'unico distintivo della loro appartenenza all'Internazionale dei Sindacati Rossi di Mosca.

I lavoratori d'albergo e mensa proclamano il Primo Maggio la sola festa del lavoro.

I lavoratori di albergo e mensa per protestare contro la forzata giornata di riposo, loro imposta dalle " guardie bianche ,, nella ricorrenza del 21 aprile, si riunirono in solenne comizio nel chiostro di S. Lorenzo a S. Gaetano.

I diversi oratori, fra i quali il comp: Buono in rappresentanza della Camera Confederale del Lavoro e l'avv. Colozza in rappresentanza del P. S. furono d'accordo nello stigmatizzare gli atti teppistici del fascismo italico, asservito e prezzolato all'agraria ed al pescecanismo bancario ed industriale e nel riconoscere il primo maggio la sola festa dei lavoratori.

In ultimo fu votato all'umanità il seguente o. d g: I lavoratori di Albergo e Mensa, aderenti alla Filam, riuniti in solenne comizio nei locali della Camera del Lavoro, il giorno 21 aprile 1922, protestando contro la condotta dei padroni che li ha sottratti al quotidiano posto di lavoro per imporre loro la volontà delle guardie bianche, riaffermano la loro fede alle idealità classiste del proletariato, riconsacrano il 1.o Maggio quale festa del lavoro, che tende alla sua liberazione da ogni forma di sfruttamento e di servaggio.

Diffondete il "Soviet,,

La lotta dei lavoratori del Porto

L'agitazione dei lavoratori del nostro Porto si è riacutizzata e in questo scorcio di settimana sono avvenuti gravi conflitti. in seguito all'atteggiamento provocante e baldanzoso delle *orde fasciste*. Le autorità, secondo il solito, fiancheggiano i loschi tricolorati nelle loro gesta spavalde.

La massa dei lavoratori del Porto, malgrado ciò, è affasciata in un solidale slancio di civile combattività e non è disposta a tollerare sopraffazioni di sorta.

Napoli proletaria segue la lotta dei lavoratori del porto con occhio vigile, pronta ad impegnare tutte le sue forze, incondizionatamente, qualora lo esigessero ulteriori circostanze.

Noi comunisti, da queste colonne, manifestiamo tutta la nostra solidarietà ai compagni lavoratori del Porto che in questo momento si sono assunti l'impegno di scacciare il nemico comune, annidatosi nelle trincee del loro lavoro.

I martoriati di guerra

La locale Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale degli invalidi, è costituita nella sua totalità dai dirigenti dell'Associazione Nazionale dei mutilati, i quali ne hanno fatto un mezzo di speculazione politica ed elettorale ad esclusivo tornaconto di componenti il Consiglio Direttivo.

Di conseguenza quello che dovrebbe essere un ente di tutela non è in effetti che il privilegio di pochi *figli di papa'*.

Questo stato di cose non poteva non provocare un senso di legittima rivolta, ed il 19 aprile un manipolo di tubercolotici iscritti all'associazione Autonoma invase i locali dell'« Opera ». Non appena i dirigenti della « Lega Proletaria » furono a conoscenza della cosa manifestarono l'adesione di tutta l'organizzazione, inviando sul posto oltre un centinaio di mutilati, e facendo affiggere sulle cantonate della città un manifesto nel quale si comunicava la costituzione di un comitato di agitazione fra mutilati proletari e tubercolotici e si dichiarava decaduta per sempre l'attuale rappresentanza. Stavano così le cose quando il presidente dell'« Opera » signor Rosalbino Santoro, non potendo riuscire con i suoi pochi scherani e con la minaccia dell'intervento del Fascio di combattimento, a indurre gli invasori a lasciare la Reggia ove ha sede la Rappresentanza, si diede a tutt'uomo per provocare l'intervento della forza armata. Infatti alle 2 del 24 aprile oltre seicento tra guardie regie e agenti investigativi sussidiati da numerosi carabinieri e pompieri diedero l'assalto al locale presidiato dagli invalidi. Come era da prevedersi questi si sono difesi energicamente. Gli agenti investigativi non si sono smentiti perchè si sono dati a menare legnate da orsi ai poveri martoriati di guerra, ferendone piuttosto gravemente sei. Il fatto ha indignato non solo la famiglia proletaria ma anche la cittadinanza.

Il 25 aprile nella Camera del Lavoro a Piazza S. Gaetano ha avuto luogo un grande comizio di invalidi in cui furono riaffermati virili propositi di riscossa per le immancabili rivendicazioni.

Lega Proletaria

Domenica 30 c. m. nel Salone della Camera del Lavoro a Piazza S. Gaetano avrà luogo l'assemblea della « Lega Proletaria » per la discussione del seguente importantissimo ordine del giorno.

1.) Agitazione nazionale per l'equiparazione delle pensioni;

2.) Ricostituzione degli uffici medico-legali;

3.) Elezioni del Consiglio direttivo.

Potranno accedere nel salone solo i soci forniti o della tessera o della ricevuta di pagamento del 1922. Di conseguenza si pregano i soci morosi di mettersi subito al corrente con la Cassa della Sezione.

Un esempio da imitare

Il personale tutto del Magazzino Paragone N. 1, nel rimettere la somma di Lire 170.00 versarsi quale contributo al giornale il « Soviet » (sostenitore dei diritti dei lavoratori) ringraziano sentitamente il compagno Borraccetti Tommaso per l'autorevole e costante cooperazione svolta nell'interesse di noi tutti, in occasione del movimento interno dell'8 corr.

La presente valga quale incitamento all'intiera classe impiegatistica.

Nelle Officine Miani e Silvestri

E' da un periodo di giorni che queste maestranze sono in orgasmo per l'attacco sferrato dalla direzione, per la riduzione dei prezzi del cottimi.

Diversi operai si sono recati a reclamare dalla Commissione, la quale è composta, da un *socialista, due strozzini, un vinaio qualche ruffiano* e così via!..

Il risultato del colloquio, e gli accordi presi in direzione della detta Commissione sono del seguente tenore:

Per i lavori in corso non saranno effettuate riduzioni se non per quelli, caso specie di prezzo di cottimo eccessivo, per il quale si è incorso in un errore di stima!..

Sicchè questa commissione autorizza a diminuire quei prezzi di cottimo che hanno reso all'operaio, mediante il massimo sforzo intellettuale e materiale, un guadagno che la direzione ritiene eccessivo. La quale direzione poi, si farà un dovere di estimare tutti i guadagni degli operai ritenuti eccessivi, e potrà a suo porco comodo diminuire tutti i prezzi dei cottimi.

Ma che cosa è questa commissione? commissione operaia o industriale?

Riportiamo un altro periodo del manifesto degli accordi:

Per la nuova lavorazione non saranno effettuate riduzioni se prima non saranno ridotti i prezzi d'inventario dalle Ferrovie dello Stato.

Dunque questa direzione già si è sbilanciata per un' altra riduzione ancora, che i nostri gonzi già hanno accettata!.. Perchè come potranno loro controllare se le ferrovie hanno o no ridotti i prezzi d'inventario?

Poveri noi!.. in che mani siamo capitati!.. E dire, che questi signori della commissione, sono stati portati e appoggiati alle elezioni, dalla F. I. O. M. mentre noi comunisti ci siamo astenuti dalla lotta, essendo venuti a conoscenza contro quali elementi noi ci schieravamo!..

Ciò sia d'insegnamento alle maestranze della Miani e Silvestri, che sono state sempre all'avanguardia della lotta di classe!..

L'Occhio di Mosca

Cose Ferroviarie

Queste « cose ferroviarie » vanno registrate, appuntate, catalogate; ne formeremo un *Album*.

Queste nostre « cose ferroviarie » saranno settimanali, quindicinali, mensili, non importa, esse saranno brani di vita vissuta, saranno episodi raccolti, saranno impressioni che una *negativa* pronta imprimerà nell'attimo fuggente.

Incominciamo.

Oggi, dall'ingegnere al piccolo capo squadra hanno sulla bocca — in segno di minaccia — la legge burocratica!

E l'ignorantello fa la voce grossa e il viso arcigno senza forse aver letto lo spirito e la lettera della legge.

Ma naturalmente la minaccia ha i suoi effetti, massimo nella nostra officina di Pietrarsa, ove oltre a lavorare una massa di lavoratori che hanno vissuto sempre lontano dal movimento proletario, abbondano gli elementi socialdemocratici i quali hanno messo tutta la loro buona volontà ad eliminare la commissione interna che fino ad oggi aveva sollevato con sforzi inauditi il morale di questi lavoratori.

Infatti i comunisti che reggevano la Commissione interna di Pietrarsa hanno dovuto dimettersi a cagione di questi messeri che in tutte le occasioni malignavano, sussurrando sempre senza affrontare responsabilità.

E già l'opera di costoro ha dato i suoi frutti:

La massa abbandonata a sè stessa, invoca tutela per le continue vessazioni a cui viene fatta segno, ma invano,

Certamente noi siamo addolorati di questo stato di cose, perchè l'officina di Pietrarsa era diventata l'officina Rossa di Napoli, l'officina che aveva acquistata una sensibilità politica notevolissima.

Ci auguriamo che questo *Album* di coserelle ferroviarie possa essere sfogliato e destare dei ricordi, degli ammonimenti e dei propositi.

DALLE NOSTRE PROVINCIE ROSSE

da Andria

Persecuzioni anticomuniste

Quando la borghesia feudale Andriese si è accorta di trovarsi di fronte ad una trasformazione radicale della coscienza nuova del proletariato, mercè l'entusiasmo dei giovani che non conobbero ostacoli e persecuzioni di sorta, non potendo più arrestare l'avanzata travolgente della massa operaia, ha tentato, ma invano di colpire i maggiori esponenti del proletariato, negando il lavoro a tutti coloro che si erano dimostrati i più attivi sostenitori della difesa operaia.

Quest'ultimo mezzo adoperato dalla borghesia contro i rappresentanti della classe lavoratrice non ha riportato alcun risultato positivo giacchè i perseguitati si sono rafforzati sempre più, anche quando sono stati costretti ad allontanarsi dal paese nativo per ragione di lavoro. L'ultima persecuzione di questo genere da parte della borghesia *sanfedista* si è verificata nelle ultime elezioni politiche, fatte con il sistema uninominale del collegio Andria-Barletta, in cui il candidato della classe operaia era Nicola Barbato.

Chi scrive la presente fu una vittima della famiglia « Ceci » per il solo torto di sostenere insieme a molti altri compagni, il candidato del partito socialista. E fin qui niente di male, se la borghesia pavida e astiosa ricorreva ai mezzi estremi per costringere i più accesi del sovversivismo al rispetto dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Ma purtroppo, il sistema iniquo adottato già dalla borghesia, oggi è stato messo in uso dai socialdemocratici locali, contro i comunisti, per rappresaglia alla nostra opera leale di critica e di chiarificazione fra le masse. E così si aveva la nostra predizione, per l'ultima vittima della borghesia è anche la prima della socialdemocrazia che, ammantata di rosso, vergognosamente con i nemici del proletariato, rendendosi complice ed istigatrice della congiura contro il Partito Comunista ed i suoi militi.

Verso la espulsione dei comunisti dalla Camera del lavoro

Dondisciotte ossia, Nicola Modugno, non potendo creare nel proletariato una ostilità contro i compagni comunisti i quali, si fanno voler bene da quasi tutti i socialisti in buona fede, ha rimesso la sua scarsa difesa al collegio dei " Probiviri „ impiantandosi a rispondere degli articoli 33, 34, 35, 36, 37 (aggiungiamo anche noi, 38, 39, 40, 41 e [illegible] articoli pubblicati da me sul " Soviet „.

Che buffone è quel [illegible] segretario sindacalpellista della camera del [illegible] Andria. Inutile dirlo, il lupo cambia il pelo, ma non il vizio.

Così è il caso dell'emerito scansafatiche che, non potendo sbarazzarsi della nostra presenza di controllo usa tutte le male arti che va escogitando in danno del buon proletariato Andriese, cerca di nascondersi e farci passare noi, come disgregatori del movimento camerale Andriese.

Credete voi che arrossisce la faccia di bronzo se domandiamo a quel fanfarone chi è quel Modugno che ha ridotto la Lega dei Contadini in quello stato?

Chi furono che aggredirono i social democratici Granitelli e Tesoro perchè provvedessero.

Perchè si fecero schiaffeggiare Bianchini e Busciello in pubblica piazza? Altro che gli articoli del " Soviet „ che riguardano esclusivamente i fatti vagabondi e non il proletariato. Parlaci piuttosto dell'atto indecente che compiono i tuoi coalizzati giorno per giorno mentre i poveri contadini languiscono nella più dura miseria. Raccontaci di qualche tafferuglio che si svolge ogni domenica in " Piazza Catuma „ per volere tuo, che ti sei prefisso di voler fare la parte di " Nerone „ ma, che non lo permetteremo poichè abbiamo i denti per le tue ossa tarlate.

Assumete prima queste responsabilità che da vigliacco le fai prendere dai terzi, e dopo accetto il giudizio del collegio dei " Probiviri „ ma che non sia Carlo Putignano, (spia della polizia, espulso da noi perchè rovinò la Lega dei Mugnai, " Fascista „ ultimamente perchè non ha mai voluto lavorare come il segretario). Ne di Raimondi Raffaele (asia riri, denominato creatura innocente ed impostore per le sue false dottrine.

Mah! dun giuri di uomini onesti e capaci di poter giudicare uomini, fatti, e cose che noi abbiamo da dimostrare sul tuo conto poco pulito. Ti sei vendicato in tutto e per tutto ma ricordati, farabutto che anche quando sono costretto ad abbandonare Andria per i bisogni famigliari che ho molto a cuore ciò che non hai avuto tu verso la mamma tua, ti dirò chi sei, cosa sei.

Ricordati di Maledandri, tuo degno comparo.

Bombe carte, squilli di trombe, strisce e manifesti per che cosa? accidenti ai fascisti, per altre ingenuità che venti impostori figli dei borghesi ieri conigli, oggi topolini ed applaudire anche l'oratore Avv. che pronunzia fulmini (senza esplosivo) contro la borghesia.

Poveretti; sono veramente sfortunati i fascisti nostrani. Se non fosse stato la grande educazione del buon popolo Andriese essi, avrebbero potuto avere una lezione giusta e meritata dato i loro sistemi. Numericamente son diminuito—anzi; hanno perduto un gerente responsabile ossia " irresponsabile „ qual'è Carlo Rutigliano (bella roba) i maligni mi dicono che malgrado che fa il redattore responsabile di " Puglia Sindacale „ organo di (Nicola Modugno) l'hanno visto al corteo dei venti fascisti io non ci credo, era scritto ma oggi no. È la sua iscrizione dice lui fu fatta per fare della spia (contro di noi s'intende e non contro i pappagalletti come lui).

Che faccia cornea ha quel Carlo Rutigliano.

Lili alla larga!

da Bari

CARO SOVIET

T'invio pochi righi riguardanti il socialista Dal Bini, organizzatore della festicciuola della madonna dei sette voli.

Io personalmente ho avuto prova dell'attaccamento del Dal Bini alla chiesa a Salerno, ove dopo un congresso d'Arte Bianca, volle per forza recarsi in chiesa a pregare la madonna delle grazie che in quella epoca si festeggiava.

Come organizzatore di classe, il sudetto socialista merita di essere tenuto nella massima considerazione da tutti i grandi organismi proletari...

Basta dire che quando la salvezza dei forti compagni di Castellammare in isciopero, dipendeva da lui, l'idiota rifiutava qualsiasi aiuto, sotto qualunque forma e specie, adducendo con pusillanimità d'animo inopportune ragioni, che erano tutt'altre che giuste e morali.

I compagni di Foggia cosa aspettano per sbarazzarsi di questo prete e faccendiere, fido cagnolino della confederazione, il quale girovagando di paese in paese tutto fa, meno che l'interesse degli operai?

Vincenzo Di Nicola

da Scanzano

I signorotti demo-popolari di questo sobborgo, nonostante tutte le loro insinuazioni, i loro prognostici, i loro malefici tentativi contro coloro che giacevano nelle carceri, rei soltanto perchè lottatori instancabili di una sublime idealità di fratellanza e d'amore, sono falliti nel loro criminoso piano.

L'innocenza ha trionfato! Dopo un lungo ed ansioso dibattimento, i giurati, anch'essi hanno sentito la voce ammonitrice del cuore e della coscienza, assolvendo i nostri compagni, che han fatto ritorno alle loro case trionfalmente accolti abbracciati e baciati da chi aveva sofferto per la loro [illegible], le pene dell'ansia e dell'attesa.

Ora, gli avversarii, gli illusi, son rimasti pietrificati al solo pensare che da un momento all'altro non saranno più loro al potere, dopo aver seminato tanto odio.

Quando i nostri compagni fecero ritorno, a casa i signorotti impallidirono, nell'assistere a quella grande manifestazione di pura gioia e di commozione che unanime il popolo tributò agli scarcerati. Persino i fanciulli, che da tempo non facevano più sentire le loro gaie voci, accompagnarono i nostri compagni al canto di " Bandiera rossa. „

da Castellammare di Stabia

Echi del processo

In base alle risultanze processuali era da aspettarsi che il procuratore del Re si rendesse sollecito ad aprire regolare procedimento penale contro Andrea Esposito di Erasmo (agnominato Raimo), Pasquale Iorio fu Luigi e compagni, quali provocatori, aggressori ed assassini materiali delle vittime del 20 gennaio, e contro il sottoprefetto Farina, ed i commissari Vignali e Grassi, quali responsabili dei medesimi assassini, giacchè, potendolo, non fecero nulla per evitarli.

Era da aspettarsi, ma [illegible], dagl'ingenui, non da noi, che ben sapevamo che la gente " per bene „ la gente " d'ordine „ la gente " patriottarda „ non va trattata come volgari " sovversivi „; ed i Raimo si fanno assessori, i Farina ed i Vignali si fanno cavalieri e si impongono, sebbene esautorati, ad una popolazione di 40 mila abitanti.

Se noi avessimo ancora una bricciola di fiducia nella "giustizia borghese„ faremmo denunzia formale dei soprannominati responsabili dell'eccidio.

da Torre Annunziata

Il fiasco del... fascio

Il canagliesco corrispondente del fogliaccio delle chiaviche napoletane con la solita impudenza ha sbrodolata una articolessa esaminando alla grandiosa riuscita della manifestazione del Natale di Roma.

I cittadini torresi hanno riso di commiserazione di fronte a tale impudenza.

La manifestazione vi è stata, ma si è risolta in una cosa così miserevole che ben può paragonarsi ad un enorme fiasco.

Tutti gli sforzi sono stati fatte pressioni agli operai, reclutamento di crumiri; inviti ai veri patrioti, lancio di manifestini sbandieramenti ecc,

Alle nostre manifestazioni proletarie si voleva contrapporre uno schieramento di forze avversarie.

Ma le debolezze si sono scperte e si è raggiunto lo scopo cotrario.

Tutta la loro forza si è concentrata nel corteo.

Quale delusione! Si sono fatti una buona volta contare!

Era quello che noi volevamo.

Senza spirito di parte possiamo affermare che non più di trecento sono stati gl'intervenuti.

Chi erano? Borghesi, industiali, studenti, crumiri ed agenti della forza pubblica!

I veri, onesti, coscienti lavoratori, dov'erano?

Dov'era quella enorme moltitudine che nei nostri cortei si snoda lentamente e lungamente per le vie cittadine fra il delirio di una intera popolazione?

Se gl'industriali e le loro guardie bianche sono contenti del risultato ottenuto, facendo dire sui giornali il contrario della verità, si accomodino pure.

La realtà lampante è quella che è, e non potrà mai essere soppressa.

Dimostreremo noi da qual parte sia la forza onesta ed incorruttibile.

Al loro cosidetto corteo, capeggiato dai soliti e ben conosciuti messeri, gli contrapporremo fra breve quello del 1° Maggio.

E vedremo. E ci conteremo.

Sicuri però che il pannivendolo sporcaccione o tacerà o dirà, com'è il suo solito, il contrario del vero.

Ma resterà solenne una necessaria ed insopprimibile constazione: Un... *fiasco* borghese ed un *trionfo* proletario!

Per il primo Maggio

I compagni delle Adulta e Giovanile, dei gruppi sindacali comunisti e tutti i simpatizzanti sono impegnati di presentarsi la mattina del 1° Maggio alle ore 8 precise nei locali della Sezione Comunista.

Gli elettricisti in agitazione

La società per « Applicazione Energia Elettrica » è venuta nella determinazione di mostrare il pugno di ferro e di attaccare il dipendente personale nella speranza di debellarlo e sottometterlo.

Gli elettricisti pare però non siano disposti a subire sopraffazioni da parte dei padroni che hanno ingrossato il portafoglio sulla loro pelle e su quella dei malcapitati utenti.

La Società avrebbe in animo di sbarazzarsi degli organizzatori che sono buona parte nostri compagni per poi mettere in ginocchio il rimanente personale.

Già un impiegato è stato bruscamente messo fuori ed altri tentativi si vanno studiando.

L'autorità di P. S., come al solito, è al servizio della Società, che d'altronde ha qualche dirigente che si diletta nel mestiere di poliziotta.

Gli operai elettricisti stretti in Lega, sono con le armi al piede di fronte al prepotente nemico. La giustizia e dalla loro parte, la forza del proletariato torrese e con essi.

All'aggressione capitalistica brigantesca si opporrà la forza della massa.

da Barra

Questa volta vogliamo occuparci un pò della quistione dell'acqua di Seriho, limitandoci a parlare delle sole fontanine.

E' nostra convinzione che il numero di sette fontanine pubbliche, non siano affatto sufficienti a soddisfare di acqua potabile tutti i cittadini, tanto più che non si è fatto, o magari non si è "potuto„ fare obbligo ai proprietari di provvedere d'acqua ogni singola abitazione.

I cittadini, si trovano così in una situazione abbastanza critica dovendo o attingere l'acqua obbligatoriamente alle pubbliche fontanine, o pagare un occhio per avere l'impianto in casa propria.

La stragrande maggioranza dei cittadini non è in condizioni finanziarie di poter contrarre così onerosi contratti.

Intanto in attesa di tanti promessi provvedimenti chiediamo che siano agevolati il più che sia possibile coloro che intendono abbonarsi per ottenere l'acqua in casa propria, e, particolarmente che le pubbliche fontanine diano quel gettito d'acqua che possa bastare alla popolazione.

Intanto ci permettiamo richiamare l'attenzione del signor sindaco, sul funzionamento della fontanina di piazza Umberto I, che da luogo a più continue lagnanze della popolazione.

* * *

Malgrado la reazione borghese, fascista, capitalista ecc. malgrado che il governo ha voluto dare una forma di festività nazionale, onde far scomparire la protesta proletaria internazionale, tuttavia questo anno il primo maggio riuscira' con maggiore affermazione e certamente molto più solenne che non gli altri anni.

Per il primo maggio questa sezione comunista oltre che a tenere comizio locale nelle ore ant. in serata, nei locali della sezione stessa, la compagnia filodrammatica di Barra, composta di giovani simpatizzanti, recitera'

Primo Maggio

bozzetto sociale di Pietro Gori, che riuscira' oltre modo significativo per le nostre idealita' politiche.

I biglietti di invito puramente personali si ritirano presso la sezione comunista o presso il compagno Natangelo Antonio.

* * *

Questa sezione comunista, nella sua ultima riunione, su proposta del compagno Napolitano, inviava un fraterno saluto ai compagni russi a Genova, rappresentanti del primo stato proletario sciogliendosi al grido entusiastico di viva la rivoluzione sociale.

Biblioteca dell'Internazionale Comunista

E' uscito:

L'Internazionale Comunista

Organo del C. E. della III.ª Internazionale N. 16-17

sommario

G. ZINOVIEF.	Alla vigilia del terzo Congresso dell'Internazionale Comunista.
A. ROSMER.	L'importanza e l'utilità del terzo Congresso dell'I. C.
FRIIS	Il compito e l'importanza del terzo Congresso dell'I. C.
G. ZINOVIEFF.	Un anno di lotta.
A. LUNACIARSKI.	La terza Internazionale e gli intellettuali.
N. LENIN	Sull'imposta in natura.
STEPAKOF.	Concessioni nella Russia sovietista.
E. VARGA	Le basi economiche dell'imperialismo negli Stati Uniti.
F. CAPELUCHE.	La crisi mondiale delle abitaz.
C. KABAKCIEF.	La crisi economica e politica nei Balcani.
QUELH.	I nemici della rivoluzione sociale in Inghilterra.
B. SZANTO.	La fusione dei partiti in Ungheria e in Germania.
UN COMUNISTA INGLESE.	Due rivoluzioni in Irlanda.
KORITCHONEF.	I consigli di delegati operai nell'Austria tedesca.
IANES.	Sviluppo del Partito comunista Il movimento rivoluzionario nell'Africa del Sud.
VILENSKI.	Alla vigilia della formazione del partito Comunista in Cina.
SAKAI.	Abbozzo del movimento sociale nel Giappone.
KATAYAMA.	Il fermento rivoluzionario nel Giappone.
W. HAYWOOD.	I problemi rivoluzionarii nell'America.
BALAT e BRENNER.	La lotta per il comunismo nella Ceco-Slovacchia.
BRION.	Un compito del comunismo francese.
SHAEFFLO.	La situazione in Norvegia.
KUUSINEN.	Due problemi.
SULTAN-ZADE.	La nuova minaccia di guerra.
MOROZ.	La guerra civile in Russia.
NOVOMIRSKI.	P. A. Kropotkin.
L'Internazionale dei Sindacati Rossi.	
A. LOZOVSKI.	I sindacati nel periodo di dittatura proletaria
L'impulso verso Mosca	
G. GH.	Gli operai industriali nel movimento (I. W. W.)
Il movimento sindacale negli Stati Uniti.	
LOSSIEV.	Gli "I. W. W." d'America.
Le crisi industriali e sindacati gialli Inghilterra.	
Le persecuzioni contro i sindacati rossi nel Cile.	
Il movimento sindacale in Ceco Slovacchia.	
L'unione di propaganda sindacale in Isvezia.	
Il movimento sindacale in Polonia.	
Verso la Cooperazione unificata.	
Le tappe del movimento cooperativo Internazionale.	
Riassunto dell'attività del Comitato Esecutivo dell'Internazionale Comunista.	

L'attività del Comitato Esecutivo dell'Internazionale Comunista

KOLAROV.	Il Partito Comunista e la situazione politica in Bulgaria.

Il movimento internazionale fra le donne

Introduzione all'edizione russa delle tesi del movimento comunista internazionale fra le donne.

SERMAN. Cure per le madri e i bambini della Russia dei Soviet.

Eroi e martiri della rivoluzione

V. L. Due vittime della borghesia americana (Joe Hill; Frank Little).

BORKER. Assassinio del compagno Brookfield.

PAVLOVIC. Come vengono assassinati i comunisti turchi.

Giustizia di classe in Austria (F. Wippel).

Lettere dalle prigioni della Lituania.

Il processo contro i fondatori del Partito Operaio Socialista finlandese.

Prezzo: L. 25. Agli aderenti al P. C. I. L. 12,50

Inviare ordinazioni aggiungendo per spesa di raccomandazione L. 1,80 alla Libreria Editrice del P. C. I. Casella Postale N° 265.

E' già stato molte volte detto, le ripetiamo ancora una volta, che l'indirizzo per i vaglia destinati al nostro giornale è il seguente: Luigi Carrabba, Camera Confederale del Lavoro, S. Gaetano-Napoli.

Ogni altra indicazione, genera confusioni e ritardi. L'indirizzo è strettamente personale appunto per evitare ogni difficoltà alla nostra Amministrazione.

I compagni tutti ne restino intesi.

Ger. Resp. A. Musto—Tip. dei Tribunali